



Mirco
Nanni *

Home working e mobilità elettrica riducono inquinamento Quanto e cosa, gli individui che vivono in un'area urbana, respirano quotidianamente dipende da diversi fattori, ed è variabile nello spazio e nel tempo. Così come è molto variabile la responsabilità, delle auto, per quelle stesse emissioni a cui le persone sono esposte. Alcune strade delle città, sono più inquinate di altre, e alcuni veicoli privati inquinano più di altri. Lo studio dei ricercatori dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Cnr-Isti\)](#) con il dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale della Sapienza di Roma ha evidenziato come in città come Roma e Firenze, ma anche a Londra, il 10% delle strade più inquinate può arrivare ad "ospitare" quasi il 60% delle emissioni veicolari di tutta la città, e, allo stesso modo, il 10% dei veicoli più inquinanti può arrivare ad essere responsabile per ben più della metà delle emissioni. La ricerca sottolinea che rendendo elettrico anche solo l'1% dei veicoli privati più inquinanti in un centro urbano, la conseguente riduzione delle emissioni di CO2 sarebbe pari a quella ottenuta se una quantità 10 volte maggiore di veicoli scelti a caso fossero elettrici. Risultati analoghi si ottengono dall'applicazione dell'home working mirato ad evitare i viaggi sistematici casa-lavoro di una porzione della popolazione. Si tratta di una evidenza scientifica di quanto sia importante compiere scelte che siano informate: misure come le cosiddette targhe alterne, ancora in voga fino a pochi anni fa, sono meno efficaci di politiche di riduzione delle emissioni che compiano invece scelte mirate, come i più recenti divieti alla circolazione dei veicoli più inquinanti, o eventuali incentivi all'elettrico, che dovrebbero, però, essere concepiti per chi inquina di più.

*ricercatore [Isti-Cnr](#)
e direttore Kdd-lab

© Riproduzione riservata